



Giovedì 9 giugno 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 157

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

ISSN (pubblicazione online): 2231-615X

Mazzata alle auto

Moriremo di utopia

Via libera dell'Europa: dal 2035 vietato vendere vetture a benzina o diesel Ma gli esperti ribadiscono: non serve per lo smog e ci consegna alla Cina

SANDRO IACOMETTI

Alla fine ci siamo arrivati. Non è ancora l'atto finale, ma il voto dell'Europarlamento di ieri è un bel passo avanti (...)

segue → a pagina 8

LORENZINI e ZACCARDI → alle pagine 8-9

Terrorizzati dai verdi

Il piano non funziona ma chi parla è perduto

ALESSANDRO SALLUSTI

L'Europa ha approvato la messa al bando della produzione di auto a benzina e gasolio dal 2035, anno che sembra lontano ma che in realtà è dietro l'angolo. Esultano i sostenitori della green economy, piangono gli imprenditori e i lavoratori di aziende che difficilmente riusciranno a convertire in tempo sul full electric la loro produzione. L'Europa si sta insomma infilando in un tunnel non avendo alcuna certezza di uscirne senza danni irreversibili per la sua economia e vantaggi concreti per il suo ambiente. Già, perché costruire, fare girare e smaltire auto elettriche non è certamente a impatto zero, anzi molti studi dimostrano il contrario e non abbiamo alcuna certezza di avere entro la scadenza del 2035 energia a buon mercato sufficiente per sostenere un simile cambiamento.

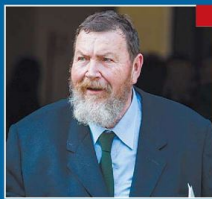
A parole, ovviamente, siamo tutti d'accordo - chi non vorrebbe un mondo meno inquinato - ma come per la pace in Ucraina e nel mondo altra cosa è come raggiungere l'obiettivo, in che tempi e a che costi e sulle spalle di chi. E qui si entra nel campo dei non detti, tipo che a pagare questa accelerazione della transizione ecologica saranno le classi meno agiate, sia in termini di occupazione che di aumento di costi (una vettura elettrica costerà il doppio di quelle tradizionali).

Ma a proposito di non detti c'è una discrasia tra le parole pronunciate in pubblico e quelle dietro le quinte dai giocatori di questa partita - imprenditori, banchieri, finanziari e analisti - terrorizzati dalle conseguenze di non stare dentro i binari del politicamente corretto che impone una adesione totale e incondizionata alla visione "green tutto e subito". Il dubbio che stiamo sbagliando, quanto meno tempi e modi, non è ammesso pena l'esclusione. E tantomeno si può porre il problema che tutto ciò avverrà a favore di paesi grandi inquinatori, in primis la Cina, ma detentori delle materie prime necessarie per sostituire il petrolio con le batterie.

Non so a voi, a me il progresso non fa paura ma vorrei accompagnarlo e viverlo senza pezze al sedere, perché per una cosa che avanza un'altra regredisce. E questa cosa non vorrei essere io.

Le liste di proscrizione in tv inventate da Grillo e Travaglio

MESSI ALL'INDICE DAI 5 STELLE



Giuliano Ferrara



Massimo Gramellini



Alessandro Sallusti



Pierluigi Battista



Vittorio Sgarbi



Ezio Mauro

FILIPPO FACCI

«Semel in anno licet insanire», una volta all'anno è lecito impazzire - ma forse un anno è poco, facciamo dieci - e però accade che *Libero* e *Il Fatto* stiano curiosamente convergendo sull'indignità delle (...)

segue → a pagina 5

Guida gli elettori invece di inseguirli

Giorgia converte la destra putinista

PIETRO SENALDI

Un sondaggio effettuato da Ipsos per il *Corriere della Sera* sulla crisi ucraina ha rivelato che l'elettorato di Giorgia Meloni è quello più favorevole alle

ragioni di Putin e maggiormente contrario alle sanzioni che l'Italia e l'Unione Europea applicano alla Russia. I sostenitori di Fdi che si dichiarano totalmente (...)

segue → a pagina 6

Come sopravvivere

Ai salari minimi io preferisco i redditi massimi

VITTORIO FELTRI

Sono perfettamente consapevole di non essere la persona più adatta a discutere di salario minimo, visto che a me preme soltanto il salario massimo. Eppure, forse proprio per questo, posso compiere un ragionamento. In Italia gli stipendi sono tra i più bassi d'Europa, mi verrebbe da concludere che il nostro Paese pertanto non abbia esigenza di un salario minimo, semmai di un salario decente (...)

segue → a pagina 9

Polemica in Veneto

Il Pd fa fuori il "capofamiglia" estinto dal 1975

FRANCESCO STORAGE

Se in una famiglia di Verona ci sono padre, madre e sei figli maggiorenni, il sindaco Federico Sboarina deve spedire otto lettere se vuole ottenere i loro voti domenica prossima.

È in pratica la pretesa della sinistra della città - e non solo visto che arrivano alti là persino da Monica Cirinnà - di fronte all'iniziativa della Lega che ha scritto ai venesini, osando indirizzare la richiesta di consenso ai "capifamiglia". (...)

segue → a pagina 11

Libero in 3 minuti



INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

NOVITA

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Acquistare il tuo integratore di integratori è di proprietà di Bioceutic s.r.l.

In Lombardia esiste un incredibile paesino che non è raggiunto da nessuna strada (carrabile) ma solo da un ripido sentiero di montagna costruito nel medioevo, oppure, dal 1989, aiutato da una piccola funivia che il 12 novembre 2018 però è stata sequestrata dalla procura di Varese dopo un incidente mortale occorso al manovratore. Il paesino si chiama Monteviasco ed è a ridosso del confine svizzero, in provincia di Varese. Ne conseguì che i pochi residenti, tutti anziani, rimasero isolati, a meno che scendes-

L'appunto di FILIPPO FACCI

No e no

sero e risalissero improbabilmente dal duro sentiero (1400 gradini, circa 450 metri di dislivello, un'oretta con passo esperto) che d'inverno ovviamente è innevato. Dapprima, a portare l'essenziale come poco cibo o farmaci, provvidero i carabinieri. Lo scrittore provò a salire sin lassù e trovò uno spettacolo spettrale: c'erano diversi anziani, compresa la signora

Rosina di 87 anni, non autosufficiente, che senza funivia non avrebbe potuto scendere neppure se avesse voluto. Per poco tempo seguimmo ancora la vicenda, poi fu oblio. Ne ritroviamo traccia in un articolo del 4 giugno scorso: finalmente l'inaugurazione. Della funivia? No, di un defibrillatore che una benemerita associazione di volontari ha portato lassù. Per il resto dovete indovinare se oggi, quasi quattro anni dopo, la giustizia abbia fatto il suo corso e la funivia abbia ricominciato a funzionare.

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Alessandro Sallusti



Prezzo all'estero: CH - Fr.3.70/MC & F - € 2.50